



Gervinho, da solo, a porta vuota: colpirà il palo. Poi rimedierà, segnando il 4-0 su assist di Ljajic

«La mia Roma è perfetta»

Garcia, dopo i 4 gol al Catania E segna «perfino» Gervinho...

2013 iniziato con una squadra allo sbando e finito al 2° posto L'ivoriano fa e disfa, ma il vero mattatore è Benatia: segna, ed è imbattuto da 24 partite

SIMONE DI STEFANO
ROMA

DIETRO UNA GARANZIA, DAVANTI UN CECCHINO: MEHDI BENATIA PER QUESTA ROMA NATALIZIA È COME LO ZUCCHERO A VELO SUL PANDORO, IMMANCABILE. Un paio di spolverate sul Catania, due randellate di testa che scandiscono (1-0 e 3-0) l'ultima domenica di questo 2013 iniziato nella depressione post-Zeman e culminato con la Roma seconda dopo la Juve. Poco importa se i bianconeri volano: all'Olimpico si fa festa e per Benatia è anche doppia. Ad ogni sua rete è una scarica di adrenalina, con quella smitragliata che ricorda l'epoca di Capello e Batigol.

Finisce 4-0 per la squadra di Garcia, che tiene il distacco dai bianconeri a +5 e aumenta il vantaggio a +5 sul Napoli terzo. Miglior difesa d'Europa quella giallorossa, solo 7 gol subiti in 17 incontri, trasformata e plasmata sull'imbattibile coppia Benatia-Castan: «La cerniera dei due centrali ha fatto una grande gara anche oggi ed è così dall'inizio - dice Garcia - questa coppia è la base del nostro gioco offensivo, con loro dormiamo tranquilli». Se poi, oltre a difendere con il coltello tra i denti, c'è un Mehdi che vede la porta come un bomber, per qualsiasi squadra diventa tutto più semplice. Che poi avesse il viziuto del gol lo si sapeva, fin da quando era al Clermont (Ligue 2 francese, 2007/08) ha sempre segnato. Ma con la doppietta di ieri, quest'anno ha già realizzato 4 reti battendo il suo precedente record di 3 gol nella sua prima stagione all'Udinese (2010/11) e raggiungendo Florenzi a 4 reti nella classifica dei cannonieri giallorossi: «Mi fa piacere perché oggi sono due gol che fanno vincere la partita: si vede che quando si lavora i risultati arrivano». Il marocchino parla da leader: non è un caso se all'uscita dal campo di Totti, la fascia da capitano è finita al suo braccio (in assenza di De Rossi). Per lui vale la dedizione con cui si è calato nella parte, ma soprattutto andrebbe evidenziato un dato: al momento è il giocatore più imbattuto

della Serie A con 24 gare consecutive (le ultime 8 all'Udinese e 16 in giallorosso) senza mai perdere. Detto delle fondamenta, solide, su cui è stata costruita quest'armata anti-Juve, la Roma di ieri è quanto di più offensivo potesse concepire Rudi Garcia. «Sapevamo che il pareggio non ci sarebbe bastato», dice il francese alla fine di una gara che la Roma ha sempre condotto ma che è riuscita a chiudere solo nella ripresa, evitando spiacevoli sorprese in stile Sassuolo e Cagliari. «Secondo tempo stellare - esulta Garcia - questa è la squadra che voglio vedere sempre, quella del secondo tempo. Il bilancio è semplice - aggiunge - abbiamo 41 punti dopo 17 partite, un bilancio straordinario. Con questi punti normalmente ogni anno siamo primi ma quest'anno c'è una squadra che vince tutto e adesso questa squadra, dopo il natale possiamo affrontarla e pensarci a Torino».

Si rientra con la Juve: il 5 gennaio la Roma si gioca gran parte delle sue credenziali per lo scudetto. Garcia dice di volerla giocare «subito», e ci crediamo. «Tutto funziona bene, non avremo paura di nessuno. Noi giochiamo sempre per vincere». Ieri ha addirittura esagerato, a giudicare dall'undici iniziale con Pjanic, Totti, Ljajic, Gervinho e Destro tutti assieme. Tre fantasisti, un velocista e un terminale offensivo, come muovere guerra al Risiko con cinquanta carri armati contro uno. Vittoria scontata, anche se sudata.

Si chiude con tante note liete, e non solo per il recupero di Totti («Era indispensabile chiudere bene l'anno, ora passeremo la sosta con serenità», scrive il capitano), e al gol ritrovato da Destro (terza rete in tre gare). Anche Gervinho alla fine riesce a segnare il 4-0, vincendo così la sua personale sfida con la sfortuna. L'ivoriano ha un passo in più di tutti (spesso anche dei compagni), ma ultimamente ha un conto aperto con la dea bendata. Non gliene entra una, un po' anche per sue colpe. Nel primo tempo era stato fermato da Frison ma bastava spingerla dentro, nella ripresa poi riesce ad irritare colpendo un palo a porta praticamente vuota. Gioia e dolore per l'uomo che Garcia ha voluto e difende, tanto che nell'occasione la prende a ride-re catturato dalle telecamere puntate in panchina. L'ex Arsenal non lascia però nulla di intentato, su un allungo prende dieci metri a Legrottaglie poi Gervasoni gli nega un rigore, al 10' dal termine riesce finalmente a chiudere in rete dopo un sontuoso fraseggio con Ljajic. Lo fa calciando la palla sul piede d'appoggio, ma ormai al Drogba *de' noantri* tutto è consentito. Gigi è avvertito.



Toni, di testa, segna il vantaggio

Toni è eterno La Lazio di Petko invece è alla fine

NICOLA LUCI
VERONA

TRABALLANTE, INFUOCATA. GLI AGGETTIVI CONSUETI RIFERIBILI ALLE PANCHIE A RISCHIO NON RENDONO L'IDEA DI QUELLA CHE OGGI È LA SITUAZIONE DI VLADIMIR PETKOVIC DOPO CHE LA LAZIO È STATA DI FATTO TRAVOLTA DAL VERONA SUL TERRENO DEL BENTEGODI. E per quanto il 4-1 finale, con doppietta di Toni ad aprire e chiudere la gara, pareggio momentaneo di Biglia e i gol di Iturbe e Romulo, dia la misura di una sconfitta durissima, la reazione di Petkovic sorprende un po' tutti. «Abbiamo dominato questa partita, sembra assurdo dirlo alla luce del 4-1 finale, ma abbiamo avuto tante occasioni e il risultato non rispecchia l'andamento della gara», ha spiegato il tecnico bosniaco consapevole quanto nessun altro che la sua avventura romana potrebbe essere arrivata al capolinea. «Con la Lazio ho un contratto fino a giugno 2014, altre situazioni non riesco ad immaginarle - ha commentato - ogni allenatore sa che non può stare tranquillo, questa volta tocca a me ma si vedrà cosa riserverà il futuro. In questa parte di stagione abbiamo creato tanto e ottenuto poco, sia davanti sia dietro facciamo qualche errore di troppo e questa ci fa perdere un po' di fiducia». La classifica, con la zona retrocessione più vicina dell'Europa, è difficilissima, però Petkovic trova comunque motivi per vedere il bicchiere mezzo pieno. «Di una cosa possiamo almeno essere soddisfatti, che siamo sulla parte sinistra della classifica», ha aggiunto. «Adesso dobbiamo portare tanta chiarezza e cercare di risolvere queste situazioni con positività e lavoro rispetto a come abbiamo fatto adesso». Basterà per essere ancora a Formello alla ripresa del campionato? «Finché non c'è altro tipo di comunicazione io preparerò la squadra - la sua conclusione - Cercheremo di iniziare il 2014 in modo positivo».

Che la classifica, a fine anno, potesse essere questa non se lo aspettava di certo Petkovic, ma non avrebbe mai avuto il coraggio di immaginarlo neanche Mandorlini che, da neo promosso, si gode il Verona in zona Europa League. «Abbiamo una classifica incredibile, ancora non ci crediamo, volevamo chiudere bene l'anno e così è stato», sorride il tecnico. Sognare, a questo punto, non è più un tabù. «Noi dobbiamo stare tranquilli e sereni, raggiungere la salvezza il prima possibile, poi vedremo - ha precisato Mandorlini - Altre cose mi sembrano un po' fuori luogo, dobbiamo arrivare prima di tutti e il prima possibile a questa salvezza. Si fa in fretta a invertire rotta, la Serie A è questa». Un Toni così (sette gol in campionato), però, aiuta. «Tutti si divertono e lavorano, sono predisposti al sacrificio - ha sorriso Mandorlini - Luca è il primo tra tutti, corre, si diverte, trova la rete e ha una squadra che lo mette nelle condizioni di farlo. Al di là del gioco la squadra ha uno spirito giusto».

CLASSIFICA SERIE A

*Una partita in meno

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Juventus	46	17	15	1	1	8	8	0	0	9	7	1	1	39	11
2 Roma	41	17	12	5	0	9	7	2	0	8	5	3	0	35	7
3 Napoli	36	17	11	3	3	9	6	2	1	8	5	1	2	36	20
4 Fiorentina	33	17	10	3	4	8	5	2	1	9	5	1	3	33	20
5 Verona	29	17	9	2	6	9	8	0	1	8	1	2	5	31	26
6 Inter*	28	16	7	7	2	8	4	3	1	8	3	4	1	36	21
7 Torino	25	17	6	7	4	9	4	4	1	8	2	3	3	30	24
8 Parma	20	17	4	8	5	9	3	4	2	8	1	4	3	23	25
9 Genoa	20	17	5	5	7	8	3	3	2	9	2	2	5	17	20
10 Lazio	20	17	5	5	7	8	5	1	2	9	0	4	5	22	26
11 Udinese	20	17	6	2	9	8	4	1	3	9	2	1	6	17	22
12 Cagliari	20	17	4	8	5	9	4	4	1	8	0	4	4	18	24
13 Milan*	19	16	4	7	5	8	3	3	2	8	1	4	3	25	25
14 Sampdoria	18	17	4	6	7	9	2	3	4	8	2	3	3	19	25
15 Atalanta	18	17	5	3	9	8	4	2	2	9	1	1	7	18	25
16 Chievo	15	17	4	3	10	8	2	1	5	9	2	2	5	13	23
17 Bologna	15	17	3	6	8	9	2	4	3	8	1	2	5	17	31
18 Sassuolo	14	17	3	5	9	8	2	1	5	9	1	4	4	17	36
19 Livorno	13	17	3	4	10	9	2	3	4	8	1	1	6	16	29
20 Catania	10	17	2	4	11	8	2	4	2	9	0	0	9	10	32

RISULTATI 17ª

Livorno 1 - 2 Udinese
Cagliari 1 - 1 Napoli
Bologna 1 - 0 Genoa
Atalanta 1 - 4 Juventus
Verona 4 - 1 Lazio
Roma 4 - 0 Catania
Sampdoria 1 - 1 Parma
Sassuolo 0 - 1 Fiorentina
Torino 4 - 1 Chievo
Inter - Milan

PROSSIMO TURNO

Chievo - Cagliari
Fiorentina - Livorno
Juventus - Roma
Napoli - Sampdoria
Catania - Bologna
Genoa - Sassuolo
Milan - Atalanta
Parma - Torino
Udinese - Verona
Lazio - Inter

MARCATORI

- **14 RETI:** Rossi (Fiorentina)
- **11 RETI:** Tevez (Juventus)
- **9 RETI:** Palacio (Inter); Cerci (Torino); Higuain (Napoli);
- **8 RETI:** Callejon (Napoli); Immobile (Torino)
- **7 RETI:** Gilardino (Genoa); Berardi (Sassuolo); Jorginho, Torni (Verona); Eder (Sampdoria); Vidal (Juventus);
- **6 RETI:** Hamsik, Pandev (Napoli); Cassano (Parma); Bortolotti (Milan); Denis (Atalanta); Paulinho (Torino); Parolo (Parma)
- **5 RETI:** Zaza (Sassuolo); Borja Valero; (Fiorentina) Pogba, Llorente (Juventus)
- **4 RETI:** Florenzi, Benatia, Gervinho, Strootman (Roma); Alvarez, Nagatomo, Cambiasso (Inter); Di Natale, Hertaux (Udinese); Candreva, Klose (Lazio); Conti, Sau (Cagliari); Kone (Bologna); Vargas (Fiorentina); Gabbadini (Sampdoria); Iturbe, Romulo (Verona); Muntari (Milan); Thériau (Chievo)